

ci ne ma

Sotto casa



BLOOM
CINEMA

venerdì 01 agosto - ore 21.00

LA STORIA DI SOULEYMANE

di Boris Lojkine

Drammatico | Francia, 2024 | durata 93'



Sinossi

Parigi. Souleymane è un ragazzo che arriva dalla Guinea, migrante senza documenti, rider che pedala determinato e consegna cibo a domicilio mentre studia per superare l'esame che gli permetterà di ottenere lo status di rifugiato. 48 ore di vita, tra clienti ingrati, sfruttatori che chiedono il pizzo, contrattempi ed inseguimenti di autobus che non lo aspettano. Un'eterna odissea tra le vie della città in attesa di quell'appuntamento presso l'ufficio francese per la protezione dei rifugiati e degli apolidi per la richiesta di asilo.

Recensioni

La storia di Souleymane, un'opera capace di andare dritta al punto, in grado di risvegliarci per qualche ora dal torpore con cui assistiamo alle ingiustizie quotidiane vissute dagli immigrati che partono pieni di speranza verso i nostri paesi ma che ben presto fanno i conti con la tragica realtà dei fatti, tanto durante il viaggio quanto all'arrivo nei paesi europei. Certo, il tema riders non è più una novità nel racconto cinematografico contemporaneo, basti pensare al recente *Anywhere, Anytime* di Milad Tangshir o al ben più celebre *Sorry We Missed You* di Ken Loach. Ma, nonostante questo, l'opera di Lojkine si dimostra più che mai necessaria nella denuncia di una condizione di sofferenza volutamente ignorata da tutti noi e nell'aprire gli occhi verso i "paria" dei giorni nostri, fantasmi che ci portano il cibo a casa, a cui a malapena rivolgiamo la parola.

Da un punto di vista stilistico, a fare tutta la differenza del mondo sono la scelta delle inquadrature da parte di Lojkine, che non molla mai il suo protagonista, e il montaggio serrato e oppressivo che ricorda quello utilizzato da Éric Gravel in *Full Time*. Al cento per cento. Ma senza ombra di dubbio, più di qualsiasi trovata di montaggio o di regia, è l'interpretazione dell'esordiente Abou Sangare (meritatissimo Premio al Miglior attore a Cannes) a dare uno spessore drammatico di assoluto rilievo a *La storia di Souleymane*, regalandoci una performance di rara intensità emotiva come nella commovente e tragica sequenza finale in cui ascoltiamo per la prima volta la vera storia delle sofferenze vissute dal protagonista. Una storia lontana ma che riguarda tutti noi e che non possiamo più ignorare.

www.sentieriselvaggi.it

È uno dei più grandi film degli ultimi anni sulle condizioni di vita delle persone migranti e richiedenti asilo. In appena novanta minuti *La storia di Souleymane* del regista francese Boris Lojkine - presentato a Cannes dove ha vinto il premio della giuria e il premio per il miglior attore - ci porta nel quotidiano di un guineano a Parigi con un'empatia e un'efficacia rare, senza cadere nel voyeurismo o nel pietismo cinematografico.

Un'opera dalla dimensione intima, ma perfettamente calata nella realtà sociale, che aiuta a capire lo stato dell'umanità o, per meglio dire, dell'essere umano nel mondo. Un lavoro dal respiro e dalla visione ampia, che indaga il particolare per arrivare al generale, dal microcosmo al macrocosmo. Quello di Boris Lojkine è un concentrato densissimo di microcosmo.

www.internazionale.it